

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 32, inerente a *"In merito alle recenti dichiarazioni del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin e del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, come intende muoversi la Giunta per dar seguito all' iniziativa del Governo Nazionale in materia di energia nucleare?"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 32.
La parola alla Consiglieria Nallo per l'illustrazione.

NALLO Vittoria

Grazie, Presidente.

L'interrogazione che pongo oggi alla vostra attenzione riguarda la recente apertura del Governo nazionale al ritorno nel nostro Paese del nucleare. L'hanno affermato diversi Ministri, tra cui quelli impegnati nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, che è quel piano che prevede, entro il 2050, di riuscire a coprire tra l'11 e il 22% dei consumi energetici proprio con l'energia nucleare.

Il Piemonte vanta una storia di eccellenza in questo settore dal punto di vista anche industriali, storia che ha reso la nostra Regione uno dei principali centri nucleari del Novecento e tuttora ospitiamo delle aziende e dei centri di ricerca che sono impegnati nella ricerca di nucleare di quarta generazione, ma anche su piccoli reattori modulari e anche sui reattori modulari avanzati.

Sicuramente, dal punto di vista ambientale questa apertura il Governo nazionale mi vede favorevole, anche dal punto di vista dell'impatto economico, che attiverrebbe fino a 117 occupati diretti, indiretti e indotti con un impatto economico complessivo fino a 50 miliardi di euro, ma quello che domando oggi alla Giunta e a chi oggi qui la rappresenta è mentre il Governo appunto sta in qualche modo promettendo un quadro normativo che è strettamente necessario, soprattutto in un Paese che ha visto due referendum contro il nucleare, mi domando se la Regione sia pronta ad accogliere questa iniziativa, quindi non limitandosi a osservare quello che accadrà, ma rivendicando un ruolo strategico nella ripresa di una tecnologia che già in passato l'ha vista protagonista.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Bussalino, per la risposta.

BUSSALINO Enrico, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Grazie, Consigliera, per l'interrogazione.

Con in oggetto la Consigliere regionale interroga l'Assessore competente per sapere come, alla luce delle parole dei Ministri Gilberto Pichetto Fratin e Adolfo Urso, la Giunta intende adoperarsi per valorizzare le competenze tecnologiche e scientifiche industriali presenti sul territorio piemontese in tema di energia nucleare.

In relazione alla tematica impianti del ciclo del nucleare compete alla Direzione Ambiente regionale la gestione residuale degli impianti nucleari piemontesi, in cui sono in corso le attività di messa in sicurezza e disattivazione.

Per quello che riguarda l'energia nucleare, attualmente, la Regione Piemonte non ha ricevuto, da parte del Ministero competente, alcuna richiesta normativa da valutare; pertanto, tale tipologia non risulta inserita nel Piano Energetico Ambientale Regionale.

Al momento, gli impianti del ciclo del nucleare presenti in Piemonte sono: la centrale elettronucleare E. Fermi di Trino, Provincia di Vercelli; il deposito Eurex a Saluggia, Provincia di Vercelli; il deposito Avogadro a Saluggia, Provincia di Vercelli e l'azienda Fabbricazioni Nucleari S.p.A. a Bosco Marengo, Provincia di Alessandria.

La centrale E. Fermi, il deposito Eurex e la FN di Bosco Marengo sono affidate in gestione alla Sogin, che è la società di Stato incaricata della bonifica ambientale dei siti nucleari italiani, interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e operante in base agli indirizzi strategici del Governo italiano. Il deposito Avogadro è di proprietà della società Deposito Avogadro S.r.l.

La Regione esprime il parere sulle autorizzazioni ministeriali alla disattivazione e alle modifiche degli impianti del ciclo del nucleare secondo le modalità previste dalla legge regionale 5/2010 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 12 del 21 maggio 2012.
